

Uwe Timm. Uno splendido romanzo ambientato nella Germania dei vinti

Ma quante vittime ci sono tra i carnefici!

Giuseppe Scaraffia

«Vedrà che non troverà neanche un nazista convinto, e nel caso, se ne prenda cura, perché sarà un testimone autentico di come è potuto succedere tutto quello che abbiamo trovato arrivando qui. Tutti gli altri invece sono vittime, vittime del tempo, vittime delle SS, vittime di Hitler», dicono a Michael Hansen, un giovane soldato americano di origini tedesche, approdato nella primavera del 1945 in una Germania che aveva intravisto da piccolo.

Così inizia uno dei migliori libri mai scritti su quel delicato periodo. Poco conosciuto in Italia, Uwe Timm verrà pubblicato integralmente da Sellerio. È un grande autore distante da ogni scuola e schieramento, come dovrebbe essere ogni scrittore, perfettamente in grado, ricostruendo quel tormentato passato, di spiegarci alcuni aspetti inquietanti dell'attualità. Osservando i vinti lavorare tra le rovine dei bombardamenti Hansen pensa: «È sorprendente nei tedeschi questa determinazione, quest'attivismo, questa fierezza nell'opporci al destino». E, cercando di spiegarselo, si chiede se non sia «una conseguenza della storia, di questa storia così catastrofica, tutte le guerre che il paese ha vissuto e ha anche scatenato. Non li vedo quasi mai indolenti, mai rassegnati, ma invece sempre determinati, volitivi e ostinati». Eppure, deve ammetterlo, è proprio questa loro forza ad avere devastato l'Europa, coprendola di cadaveri.

Il romanzo si svolge su due piani, perfettamente integrati, un'operazione raramente riuscita nei libri contemporanei, dove l'artificiosità dell'operazione resta malauguratamente visibile togliendo forza alla narrazione. In queste pagine invece la vita quotidiana e gli amori del giovane Hansen si fondono perfettamente con l'agghiacciante inchiesta a lui affidata dai servizi segreti americani: interrogare Karl

Wagner, legato da una lunga, travagliata amicizia ad Alfred Ploetz, un inquietante scienziato fondatore dell'eugenetica razzista. Dal racconto di Wagner, un socialista emarginato e perseguitato dal nazismo, emerge il legame inquietante tra l'utopia umanitaria del XIX° secolo e l'allucinante progetto dell'"igiene della razza", all'origine dei campi di concentramento.

Nelle parole dell'anziano resuscita l'esperienza dei due giovani amici nelle comunità utopistiche icariane degli Stati Uniti, nate dal sogno del francese Etienne Cabet. Tuttavia, grazie alla bravura di Timm, non si tratta di un banale espediente narrativo. Wagner è un personaggio completo, prima nel suo entusiasmo giovanile e poi nella sua malinconica ritrosia di esule interno, costretto a nascondersi per lunghi anni nella cantina in cui il libraio antiquario che l'ha assunto tiene i libri vietati dalla dittatura.

Hansen «è uno che sa ascoltare, una virtù. Ed è anche uno che sa fare domande. Tante buone qualità ma niente di straordinario». È partito lasciando dietro di sé un amore impossibile per Catherine, una ragazza appena incontrata, ma già fidanzata, che è venuta a salutarlo al porto ingiungendogli: «Non toccarmi per carità. E non scrivere!»

È in questo stato d'animo turbato e contraddittorio che arriva in una Francoforte ancora illuminata dal bagliore degli ultimi incendi, dove i superstiti saccheggiano tra le rovine degli edifici e non si è ancora spenta l'eco dell'ultima, forsennata resistenza delle SS. In quell'atmosfera precaria, sospesa tra pace e guerra, legalità e illegalità, dove piccoli mendicanti vendono agli occupanti le croci di ferro dei soldati in fuga, vede Molly, una ragazza bionda che avanza tra la schiera delle donne e dei mutilati con due pesanti borse e uno zaino. Malgrado viga ancora il divieto di fraternizzare con i vinti, le offre un passaggio nella lussuosa auto appena confiscata a un nazista. Molly arriva da Berlino, da dove è fuggita per evitare di cadere tra le mani dei russi che stanno facendo milioni di stupri. Aiutandola a portare sui pacchi, Hansen entra nella sua vita e in un appartamento di tre stanze, abitato da sette adulti e tre

bambini. Molly è un'altra delle affascinanti figure femminili ritratte da Timm, giovani donne spregiudicate e risolte, in grado di concedersi senza perdere un grammo della loro indipendenza. Sarà lei a impartire un'educazione sentimentale risolutiva ad Hansen, impegnato in un viaggio nell'orrore che inizia dagli esperimenti dell'ambiguo genetista per approdare alle cliniche in cui anziani e malati terminali venivano eliminati, prima che la guerra spostasse la sete omicida di Hitler dagli inadatti agli ebrei e ai prigionieri di guerra. «C'erano gradi di correttezza diversi, c'erano quelli che avevano visto e avevano taciuto, quelli che avevano dato una mano, che si erano arricchiti... c'erano i carnefici che avevano torturato e vessato, e poi c'erano quelli che avevano semplicemente guardato da un'altra parte, ma c'erano anche quelli che si erano opposti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN MONDO MIGLIORE

Uwe Timm

trad. M. Galli, Sellerio, pagg. 316, € 15. L'autore sarà a Book Pride a Milano (alla Fabbrica del Vapore, il 16 alle 15 nella sala George Eliot, con Giorgio Fontana) e a Libri Come, a Roma, il 17 all'Auditorium Parco della Musica, Sala Ospiti, ore 16, con Melania Mazzucco



Super partes Uwe Timm